Lunedì 13 Febbraio 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVII - N. 37.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I mezzi acconci a rendere proficuevole l'accordo commerciale colla Francia

ROMA, 11 febbraio.

L'accordo è ora un fatto compiuto, e qualunque possano essere gli apprezzamenti circa alla parte fatta a noi nelle negoziazioni, è certo che bisognerà ora cercare di ricavarne il massimo profitto. Qui è dove può intervenire efficacissima l'azione del Governo, il quale per altro pur troppo ha in qualche guisa le mani legate colle Società ferroviarie.

Poichè a rendere buono un trattato di commercio che sia appena discreto, può sopratutto influire un ragionevole rimaneggiamento delle tariffe ferroviarie, essenziali specialmente in Italia nel commercio colla Francia, data la speciale configurazione della Penisola.

Il Governo saprà ottenere deliberazioni saggie da parte delle Società ferroviarie? Lo vedremo: intanto so che il ministro Fortis, ha chiesto l'avviso di persone competenti, e queste gli hanno rappresentato che, a favorire l'industria vinicola nostra, occorrerebbe specialmente:

1° combinare una tariffa ferroviaria *di penetrazione* per i vini che dalla Toscana e dal Piemonte possono venire esportati in Francia. I vini meridionali preferiranno la via marittima, ed anche qui è indispensabile un ribasso di tariffe;

2° volgere a tutto nostro profitto l'impedimento opposto dall'emendamento Plou a che i nostri vini meridionali vadano in Francia per essere, dopo il taglio in *entrepots*, spediti all'estero, specialmente in America. Si potrà ottenere facilmente che, nel loro interesse, le Ditte francesi vedano la convenienza di stabilire qui delle succursali per il taglio, e spediscano direttamente dall'Italia il vino ai loro clienti d'America;

3° imparare dai metodi francesi la confezione accurata, a tipo costante, dei vini di esportazione; e procurare di guadagnar loro non soltanto i mercati dell'America del Sud, ma quelli ancora poco sfruttati dell'America centrale.

Questi studi si fanno, ma devono, a beneficio della nostra industria vinicola, essere completati presto e tradotti in opportuni provvedimenti. So che il ministro si gioverà largamente a questo riguardo degli enotecnici governativi già stabiliti all'estero, appunto per indirizzare opportunamente il commercio di esportazione.

Intanto è giustizia riconoscere che dalla Francia già son venute ordinazioni, e si sono fatti acquisti notevoli, sì che nelle Puglie vi è un confortante aumento nel prezzo dei vini.

UN AUTOREVOLE GIUDIZIO

sui provvedimenti politici

Un egregio collega zanardelliano, diviso — com'egli dice — fra le tendenze ostinatamente liberali dello spirito, e le evidenti necessità parlamentari e le condizioni di fatto della politica, e non volendo risolutamente pronunciarsi appena furono noti, nella loro integrità, i provvedimenti politici preparati dal Gabinetto Pelloux, ha voluto conoscere l'opinione di uno degli uomini più rispettati di parte liberale, che, sebbene — per la sua modestia — non abbia mai partecipato al Governo, è fra i più ascoltati a Montecitorio.

E così riferisce la conversazione che ebbe:

— Crede — io chiesi — che i provvedimenti saranno accettati? Anzi, prima di tutto, crede che rappresentino una necessità riconosciuta, e corrispondano alle richieste della pubblica opinione?

— Io credo fermamente che, in materia di leggi politiche, vi sia qualche cosa da fare. E' abito di mente in noialtri liberi, il considerare da principio ogni legge che disciplini le pubbliche libertà, come una diminuzione di queste. Ma bisogna cominciare a spogliarci di questo pregiudizio. Regolare l'uso delle libertà, vuol dire spesso difenderle; difenderle sopratutto dagli arbitrii dei Governi, ai quali, quando qualche grave pericolo pubblico sovrasti o si crede che sovrasti, si concede poi — colla discriminante ragione di Stato — ogni eccesso di potere. Veda un esempio. In Italia pare proprio che di tanto in tanto non si possa fare a meno dello stato d'assedio. Ora, se così è in fatto, non è un bene che questo stato d'assedio venga regolato da una legge, piuttosto che abbandonarlo all'arbitrio di un ministro o di un generale? Così non comprendo come fra tanti provvedimenti politici che si presentano, manchi proprio *quello sullo stato* d'assedio, che si diceva fosse allo studio, anzi già pronto...

— Lasciamo stare quelli che non ci sono. Ma quelli presentati le sembrano accettabili dai liberali?

— Appunto dicevo questo: che qualche cosa c'è da fare, e senza che i liberali si spaventino, anzi con loro soddisfazione. In ogni modo, poi, molti Ministeri, e alcuni non sospetti di tendenze reazionarie, hanno sentito il bisogno di preparare qualche provvedimento sulle associazioni, sulle riunioni all'aperto, sulla difesa dei grandi servizi pubblici. Non è di questo che io mi sgomenterei. È questione di intendersi sul modo e la misura. Ma una intesa si può trovare, quando la necessità fosse dimostrata... Rammento! mi ricordo che nel 1894 la stessa Estrema Sinistra votò lietamente i provvedimenti politici eccezionali presentati dall'on. Crispi!

— Lei ha lasciato pensatamente da parte i provvedimenti sulla stampa.

— Precisamente, perchè lì è il vero punto su cui sarà un po' difficile intenderci. Ma, parliamoci chiaro. Tutti si è d'accordo nel riconoscere che l'Editto Albertino sulla stampa è molto invecchiato. I primi a lagnarsene sono i radicali, e hanno in gran parte ragione. C'è anche qui qualche cosa da fare. Ma l'Editto, che fa parte integrante dello Statuto, può essere un ostacolo al tornare addietro, non una barriera per impedirci di andare avanti. Ora, è fuori d'ogni dubbio che alcune delle misure proposte contro la stampa sembrano segnare un regresso sulla legislazione del 1848. Fosse anche una parvenza, e non una realtà, è pericoloso, sopratutto non è simpatico, affrontare una tal sentenza.

— Dunque il partito liberale non potrebbe accettare quei provvedimenti?

— Così, come sono, credo fermamente che no. Molto attenuati, e con carattere e apparenze mutate profondamente, chi sa che qualche nuova disposizione non entri nella legge sulla stampa. Ma, per fortuna, ormai è entrato nelle consuetudini che tutte le leggi che si presentano chieggano molto per ottenere qualche cosa. Dico *per fortuna*, non perchè trovi bella questa contrattazione; certo sarebbe meglio sapere chiaramente quello che vuole il Governo; ma il Gabinetto Pelloux non ce ne ha colpa: dacchè questo uso parlamentare esiste, è chiaro che anche l'attuale Ministero presenti molti provvedimenti, rassegnato in precedenza a lasciarne per via qualcuno. Dissi che questa è una fortuna, perchè ci permetterà di conservare l'attuale situazione politica. Ed è una fortuna anche pel Ministero, perchè egli non può fare serio assegnamento sulla Destra e sul Centro. Questi, dopo aver lusingato l'on. Pelloux, che non amano, e averlo trascinato a una politica a noi intollerabile, quando (se egli fosse così ingenuo da credere loro) lo vedessero abbandonato dalla Sinistra dell'on. Zanardelli e dell'on. Giolitti, lo lascierebbero solo a cadere malamente. L'on. Pelloux ha intelligenza per capirlo, e, da vero uomo politico, renderà *possibile* anche per noi il suo programma. Poi verranno i provvedimenti finanziari, e quelli ricomporranno le tendenze e gli aggruppamenti naturali, e ridaranno la loro fisonomia giusta al Governo e alla Camera.

— Così sia — conclusi io.

Le modificazioni alla legge elettorale

Un controprogetto.

Si annuncia da Roma che la Commissione la quale esamina il progetto per le modificazioni alla riforma elettorale, ha formulato un controprogetto informato ai seguenti criterii:

Primo. Quando l'elezione viene annullata per broglio, l'eleggibilità dell'eletto rimane sospesa fino ad esaurimento del giudizio penale.

Secondo. Oltre le schede bianche, non si computano le schede che portano il nome di un candidato ineleggibile e si proclama eletto il competitore che gli succede con maggiori voti.

Terzo. Mancando il numero legale dei presidenti nella prima adunanza, la proclamazione si farà il giorno susseguente in seconda convocazione con qualunque numero di presidenti.

La minoranza della Commissione propone un radicale mutamento nella procedura elettorale, trapiantando il metodo inglese della presentazione dei candidati, della distribuzione delle schede stampate recanti i nomi dei candidati tutti, sulle quali l'elettore segnerà il preferito.

LA RIFORMA NEI LICEI

Il Direttore generale dell'istruzione secondaria, comm. Chiarini, ha presentato al ministro Baccelli una relazione sulla riforma degli studi nelle scuole secondarie, secondo il concetto dell'on. ministro di dare all'Istituto classico un carattere più schiettamente letterario e meglio rispondente ai bisogni della vita moderna.

La relazione espone che la riforma si è applicata in questo primo anno alla prima classe del Liceo, lasciando che le altre due compiano gli studi, secondo i programmi coi quali li cominciarono. La riforma nella prima classe si restringe all'abolizione dell'insegnamento della psicologia e all'aggiunta di 3 ore di insegnamento di lingua tedesca ed una di lettura di classici francesi. Non vi è aumento di orario.

Nei programmi che saranno presentati, all'insegnamento delle materie letterarie è mantenuta l'estensione che hanno attualmente.

I licei nei quali è cominciata l'attuazione di queste riforme sono 6: «l'Ennio Quirino Visconti» di Roma, il «Massimo d'Azeglio» di Torino, il «Parini» di Milano, il «Michelangelo» di Firenze, il «Genovesi» di Napoli e il «Garibaldi» di Palermo.

Nelle classi inferiori di tutti i ginnasi del Regno fu restituito l'insegnamento della storia.

La relazione rende conto poi delle riforme adottate, d'accordo col ministro dell'agricoltura, nelle scuole tecniche per dare ad esse un indirizzo pratico rispondente ai bisogni locali, sia *agricoli industriali* e commerciali.

Diciannove scuole governative sono già state riordinate con indirizzo speciale; sei con indirizzo agrario; due con indirizzo industriale; undici con indirizzo commerciale.

Se si considera che le riforme furono adottate ad anno scolastico cominciato, i risultati sono di già soddisfacenti e maggiori se ne avranno nell'anno futuro.

ALL'ISTITUTO DI FRANCIA

La nomina dell'on. Luigi Luzzatti

Parigi 11 — Oggi l'Isituto di Francia (Accademia di scienze morali e politiche) ha nominato Luigi Luzzatti membro associato, in sostituzione di Gladstone. I membri associati stranieri sono soltanto sei, ed a differenza dei membri corrispondenti fanno parte integrante dell'istituto.

La morte di un Bonaparte

Roma 12 — Il principe Carlo Bonaparte, ultimo discendente del ramo romano primogenito dei Napoleonidi, è morto stanotte dopo una lunga malattia. Era appena sessantenne essendo nato nel 1839.

LA SPEDIZIONE ANDRÉE

Dubbi.

Il *Lokal-Anzeiger* di Berlino ha da Stoccolma, da Parigi e da Pietroburgo contemporaneamente notizie nelle quali si mette in dubbio che i cadaveri trovati in Siberia sieno quelli di Andrée e dei suoi compagni.

Il fratello di Andrée, che dimora a Düsseldorf, non crede neppur lui che i tre cadaveri sieno quelli degli areonauti partiti un anno e mezzo fa per esplorare il Polo Nord; egli osserva giustamente che la regione in cui si sarebbero rinvenuti i cadaveri è abitata da una popolazione fittissima e che quindi gli avanzi del pallone e le spoglie degli esploratori sarebbero state scoperte molto prima d'ora.

Invece il costruttore del pallone di Andrée, La Chambre, ammette la possibilità che la scoperta fatta in Siberia stia in nesso con le informazioni diffusesi alcuni mesi fa nei giornali, secondo cui il pallone sarebbe stato veduto precisamente in quelle regioni della Siberia.

LA GUERRA ALLE FILIPPINE

New York 12 — Un dispaccio da Manilla reca che le truppe degli Stati Uniti si impadronirono di Matabon, e che la città fu incendiata.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

La storia tien conto delle virtù strepitose e trascura quelle che splendono d'un lume quieto e sereno fra le pareti domestiche.

×

Cognizioni utili.

Volete rendere una tovaglia impermeabile?

Basta prendere un albume o bianco di uovo, scioglierlo in una soluzione di allume bianco, e bagnar bene la tovaglia nel liquido così ottenuto. Quando la tovaglia è asciutta, essa può contenere, tenendola pei quattro lati, qualunque liquido, nello stesso modo che lo farebbe un pezzo di pelle conciata o di pergamena.

×

La sfinge.

Sciarada.

Il mio *primier* d'Italia è breve parte;
Trovi spesso il *secondo* sulla mensa;
Allo storico il *terzo* ispira l'arte;
Il *tutto* è un punto: tu a trovarlo or pensa.

(48) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Dionisia impallidì, e con un sorriso angelico rispose:

— Chi ti chiede una cosa simile?

— Sì... ora rammento! Tre o quattro anni di dolce intimità accanto a lui... i suoi baci sulla tua fronte purissima. E poi... l'oblio, l'indifferenza... la splendida figura di Evelina fra te e lui! la tua malattia... Oh! mia Dionisia!... ora perdono... ora taccio... No, non perderò più la mia sorella!...

E Valeriano pianse!

XXVII.

Per molto tempo si parlò dello sposalizio di Evelina Steno col barone Everardo Kender. Solo non si capivano da alcune sensibilissime signore, le poche frasi, le scarse lagrime della maritata nello staccarsi dai genitori.

E a proposito di tale freddezza apparente, narravano come ai loro tempi le giovinette, andando spose, si attaccavano al collo dei parenti, versando lagrime a profusione. Si doveva collocarle a forza nella carrozza, e le loro grida convulse mettevano i brividi al più egoista fra gl'invitati.

Raccontavano di averla veduta scuotersi, quando all'atto della partenza il giardiniere Matteo le aveva offerto un mazzo di fiori, susurrandole non so che frase, non un saluto. Fu intesa distintamente la parola: sogno! ed Evelina che pareva muta aveva risposto a Matteo:

— Prega per me!

Ma, a lungo andare, si dimenticò anche questo avvenimento, e gli amici di casa Steno, dopo alcuni mesi, cominciarono a trovare ben lungo il viaggio di nozze degli sposi.

Da più di un anno il barone Everardo conduceva la moglie a girovagare pel vasto mondo. Non contento di farle vedere le principali città d'Italia e di Francia, si spinse nella lontana Inghilterra, e di là salpò fino in America.

Evelina scrisse sempre ai genitori; tutte le sere ella si metteva a tracciare la storia dei suoi giorni color di rosa, ed essi avevano la consolazione di far vedere, ad amici e parenti, innumerevoli foglietti scritti dalla figlia amorosa ed intelligente.

La giovane, colta com'ora, metteva in quelle pagine le più toccanti descrizioni; parlava dei costumi dei popoli, si estasiava sulla magnificenza delle cattedrali, delle opere d'arte, di cui approfondiva ogni più occulta bellezza. Veniva poi a parlare delle serate al teatro, ai concerti, degli inviti e degli amici nuovi rintracciati per via.

Toccava appena di volo del suo amore per lo sposo: non esisteva troppo calore nella loro affezione; forse quel continuo movimento assorbiva le loro facoltà intellettuali, fino ad esaurirli. Ma quelli che giunsero a ferire il cuore dei genitori di Evelina, furono i ritratti ch'ella spesso inviava.

Dapprincipio la giovane sposa appariva florida, in belle vesti; ma poi quel suo volto angelico s'era andato assottigliando! una semplice tunica all'inglese per corpetto, una sottana liscia, un cappello d'uomo, la facevano sembrare alta, più magra; sempre un ideale di beltà e di grazia, ma il signor Carlo amava le donne in carne, ridenti e spensierate!

Allora quel buon padre esortò al ritorno gli erranti viaggiatori. Dopo un anno di pazienza, questa alfine sfumava e, pel desiderio di rivedere la figlia, fece quasi un serio rimprovero al barone, dicendogli chiaro e netto che quelli non erano i suoi patti, che una figlia unica... è una figlia unica, e la si doveva ricondurre a brevi intervalli tra le braccia dei genitori.

Il barone rispose subito che avrebbe fatto ritorno, tanto più che da due mesi nutriva la speranza della maternità di Evelina, speranza contrastata da un anno.

Qualche tempo dopo Evelina giunse dai suoi; era madre realmente, e per ciò al vederla patita, non fecero nessuna meraviglia.

Il barone Everardo, dopo averla affidata a loro, s'avviò solitario nel Trentino per regolare i suoi affari.

Evelina non scrivè quasi più a Dionisia; le ultime erano lettere senza calore, senza intimità. Ma la baronessa in risposta vi metteva tutto il suo cuore, poichè indovinava che solo un nobile ritegno impedisce all'amica dei primi anni di effondere in qualche pagina l'entusiasmo dell'anima ferita, ma pur vibrante.

Dionisia scrisse nell'occasione del matrimonio di Fausta, della nascita del suo primo figlio; scrisse quando morì il barone Giusto suo padre; d'altro non parlò mai.

Everardo, giungendo a Trento, si recò subito al cimitero sulla tomba del fratello, e vi stette lunga pezza assorto. Grandi mazzi di fiori freschi erano deposti sul mausoleo, ai piedi di una vergine in marmo, dal volto triste, ed il barone pensò che fossero i fiori colà deposti regolarmente da Dionisia.

S'avviò al più presto da lei, ma si trattenne poco, intimidito dal suo sguardo profondo, ansioso, ch'implorava confidenza ed affetto! Si rianimò al vedere il figlio di Fausta; un piccino di pochi mesi, che già sorrideva, tutto simile alla madre.

— E voi — disse Fausta, sempre con quel suo bel viso appassito — avete delle speranze?

— Delle certezze ormai — rispose Everardo.

Dionisia s'avvicinò allo zio ed abbracciandolo esclamò:

— Sei felice adunque?

Everardo nulla disse. Sorrise debolmente, quasi la furtiva speranza gli favellasse una dolce parola d'incoraggiamento.

— Ed Evelina, rimane dai suoi fino a fatto compiuto? — chiese Fausta.

— Certamente — rispose freddo Everardo — dopo un anno e mezzo d'assenza, i suoi genitori reclamano i loro diritti: già hanno preparato la culla. Ma non credo — aggiunse il barone — che l'aria dei monti possa far bene a mia moglie. Appena nostro figlio sarà in caso di viaggiare, bisognerà condurlo con la madre in climi più miti.

— È ammalata Evelina? — domandò Dionisia, stretta il cuore da un cupo presentimento.

— No... sta bene, ma agli occhi miei deperisce: è di buon umore, ma si ciba appena; resiste alla fatica, ma non dorme.

— Ed i medici? che dicono i medici?

— Che si rinforzerà col tempo.

Passarono alcuni minuti di silenzio; un vecchio mobile scricchiolò, ed un cane levriero, che dormiva nell'angolo, levò il muso fino ed appuntito verso Everardo.

— E Valeriano?

— È a Vienna — rispose Dionisia.

— Sta bene?

— Dopo la morte del povero babbo intristisce, non è più lui! Ma lo assistette per oltre un mese, giorno e notte; per questo si è indebolito, dimagrato.

(Continua).

Spiegazione del monoverbo precedente.
CIALDE (cia lde).

×

Per finire.

Un povero diavolo strimpella il violino per le strade.

Una guardia municipale, interrompendolo:
— Avete la licenza? — gli domanda.
— Nossignore.
— Allora accompagnatemi.
— Con piacere! Che vuol cantare?

PROVINCIA

S. Pietro al Nat., 12 febbraio.

Patriotismo.

Su proposta del chiaro sindaco prof. *Musoni*, il *nostro Consiglio comunale* deliberò oggi a pieni voti di inscriversi quale membro della Società Dante Alighieri, sezione di Udine. Onore ad esso!

Per iniziativa poi dell'esimia signorina Fojanesi e del cav. Cucavaz, in pochi giorni vennero raccolte più di 55 lire a favore della stessa Società Dante Alighieri.

E poi si avrà il coraggio di sostenere ancora che il nostro paese non sia di sentimenti eminentemente patriotici!? *X.*

Il "Marco Foscarini" di Venezia per Paolo Diacono.

Cividale, 13 febbraio.

Qualche anno fa l'abate comm. Michele Mosca scelse il suburbano edificio del Convitto Nazionale di Cividale — su le rive del Natisone, a' piè dei colli che gli fanno corona, ed a giudizio del Ministero il più bello d'Italia — per la villeggiatura, in quel gioioso autunno, del «Marco Foscarini» di Venezia.

Esaltandomi quell'ottimo rettore l'aria montanina che ritemprava i *suoi* convittori, io gli domandai:

— Tornerà con essi qualche altro anno?

— Lo spero — mi rispose. — Comunque, sarà per Paolo Diacono.

Ed io, grato, gli promisi che per quell'anno gli avrei affidato mio figlio.

Glielo accompagnai infatti al principio del corrente e sperava che alla fine dello stesso avrei riveduto fra noi, per la solenne ricorrenza, Lui ed il Collegio. Invece fu l'ultima volta che io vidi il venerando educatore?

Al suo degno successore dott. Italico Bert — che bellamente si presenta invocando la cooperazione delle famiglie degli allievi — mi permetto di ricordare il voto del compianto ab. Mosca. Con la presenza del suo primo istituto scolastico, Venezia manderebbe un saluto a Forogiulio, *Venetiæ provinciæ caput*, nell'epoca longobarda. (P. Diacono, lib. II, cap. XIV).

È bensì vero che nel settembre p. v. parte del superbo edificio nostro sarà adibito al Congresso storico, ma i cividalesi ricorderanno che nel 1848 ospitarono per mesi e mesi, nelle loro case, i forse 300 allievi del Collegio militare, abbandonati nella fuga, dall'Austria; e poi si tratterà di pochi giorni e i baldi giovanotti del «Marco Foscarini» vorranno essere, anche con qualche loro disagio, la guardia d'onore del Congresso.

Chè, simili feste autunnali, riescono altro coefficiente di educazione, e, nel trigesimo dalla morte del Mosca, ricordo che egli voleva preparare a quelle i suoi allievi, col far meta, perfino delle loro passeggiate, la visita ai monumenti di Venezia. *cp.*

Ferrovie. La Direzione generale della Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici la proposta per la esecuzione di alcuni lavori di rinforzo nelle travate metalliche del ponte sul Fella, detto Ponteperaria, della ferrovia da Udine a Pontebba, con preventivo di spesa di lire 7500.

Conferenze magistrali d'agraria. Togliamo dal *Forumjulii*:

«Rileviamo con vero piacere che anche domenica passata più che 70 insegnanti del Mandamento assisterono alla conferenza sui *concimi chimici*, tenuta dal prof. Viglietto. Egli trattò l'argomento con quella competenza che gli è ormai conosciuta, e seppe interessare il numeroso uditorio con dimostrazioni teoriche e pratiche, che riusciranno certo efficaci ai maestri nelle loro lezioni scolastiche.

Fu anche distribuito a tutti i maestri un fascicolo, che tratta appunto dell'adattamento di tali concimi alle diverse colture.

Altre due conferenze ancora si terranno per fare il corso completo. Domenica 19 parlerà, col suo brio e colla sua arte ben nota, il valente dott. Romano, sull'*allevamento dei bovini*. L'ultima poi, nel 26 corr., sarà tenuta dal prof. Viglietto sulla *polliculture, orticultura e bachicultura*.

Mentre plaudiamo alla lodevole iniziativa del Comizio agrario e del r. Ispettore scolastico, facciamo voti che il Ministero venga presto in aiuto ai maestri, che, con disagio non lieve, si recano a queste proficue adunanze».

Cividale, 12 febbraio.

Carnevale agli sgoccioli.

Il veglione della scorsa notte nel Teatro Sociale Ristori riuscì superiore alle aspettative del Comitato, ed aggiungo pure del pubblico, perchè, voglia o non voglia, quello datosi otto giorni prima dalla Società Operaia, non poteva recare che nocumento alla cassetta di questo, che fu il secondo della stagione.

Le maschere, affette da mutismo, erano venute soltanto per ballare. Non vi fu quindi quel brio che richiedono tali serate; tuttavia gl'intervenuti si divertirono.

Di meraviglioso effetto il gettito delle stelle filanti, ma pericoloso, specialmente nel nostro teatro, che ieri sera era illuminato a petrolio e candele. Debbo dirlo francamente, che, sebbene ricca, tale illuminazione è altrettanto poco sicura ed incomoda, e non corrisponde alle esigenze moderne.

In proposito, facendomi portavoce, debbo esortare la presidenza del teatro a provvedervi sollecitamente, con l'applicazione di buoni produttori di luce acetilene, che è di gran lunga superiore al gaz e quasi quasi alla luce elettrica.

Il dilettante di musica sig. Sclausero offerse al Comitato una polka dal titolo «Ore liete», la quale incontrò il favore del pubblico e venne parecchie volte *bissata*.

Il teatro adorno di fiori e bene decorato faceva bellissimo effetto. Anzi da un pezzo, e forse mai, lo si vide così bene trasformato.

Dopo il riposo di metodo, dal palcoscenico venne estratto il regalo, un magnifico portabiglietti di pelle nera ricamato in seta ed un elegante porta sigarette.

Il servizio di trattoria fu disimpegnato dal sig. Luigi Sussolig, molto bene; e bene il servizio di caffè dal sig. Pellarini Luigi.

L'orchestra, diretta dal maestro Bertossi, suonò divinamente, e lo possono attestare quelle settanta coppie, che alle 6 e mezza di questa mane, chiedevano ancora insistentemente il *bis* della polka Sclausero.

Nessun incidente, tranne uno scambio di parole vivaci nell'atrio del teatro fra due persone.

✻

L'ultimo di carnevale grande veglia mascherata nel Teatro Sociale Ristori. Si preannunciano cose meravigliose; certo sono grandi gli sforzi del Comitato per la buona riuscita, e come il primo veglione venne chiamato il «veglione delle stelle», il secondo potrà dirsi il «veglione dei fiori».

E poi?... Poi musoneria, bizze cittadine, lotte infeconde, e pace mai, perchè forse manca l'uomo che si assuma l'ardua impresa di mediatore. *Virgola.*

In gattabuia invece che al talamo. Il nostro corrispondente Cividalese ci scrive in data di ieri:

«In questo momento vengo informato che un giovinotto di qui, il quale doveva domani impalmare una bella borghigiana, venne arrestato per furto di lire 10. Non ne so di più».

San Daniele, 12 febbraio.

Incendio.

Iersera verso le ore 8 si sviluppò un incendio nella casa di certi Strizzoloi, in via Pozzo. L'elemento distruttore involse la stalla, il fienile e l'intera area della casa, portando un danno di circa un migliaio di lire. *y.*

Grave incendio. In Comune di Prepotto scoppiò un incendio sotto il portico del fabbricato di proprietà di Giuseppe di Antonio Bordan e di Giovanni di Giuseppe Bordan, che fu isolato in grazia del lavoro, durato tre ore, di quegli abitanti, limitando i danni pel primo a lire 3500, per guasti al fabbricato, foraggi, attrezzi e cinque pecore bruciate, ed a lire 600 pel secondo. La causa ritiensi accidentale.

Un ubbriaco sul fuoco. Scrivono dalla Carnia:

«Venerdì 10 febbraio certo Rabassi Antonio, di anni 60, da Alesso (Trasaghis), dopo di essersi ubbriacato, si recò a casa, ove fece tali disordini da costringere i suoi a fuggirvi.

Fuori di sentimento, accese il fuoco in cucina e vi cadde poi sopra. Le fiamme ben presto lo avvilupparono, e così rimase in poco più d'un'ora orribilmente abbrustolito nelle membra inferiori e nel basso ventre: e il fuoco l'avrebbe di certo completamente incenerito, se i vicini, attirati dal forte odore di carne abbrustolita, non fossero accorsi a salvargli quei miseri effimeri avanzi di vita che ancora gli restavano».

Salvo per miracolo. Narra il *Forumjulii*:

«L'altro ieri (9) il bandaio Antonio Nassig, mentre era occupato a collocare una grondaia sui pioventi del tetto di una casa in via Cavour, cadde da quell'altezza.

Un altro in quel caso si sarebbe rotto l'osso del collo, ma il Nassig deve essere un acrobata di vaglia, giacchè appena giunto a terra egli si rialzò, andò a bere un bicchiere di *baccaro*, e ritornò alla occupazione di prima, come se nulla fosse avvenuto».

Fallimento. Con sentenza *10 corr.* del Tribunale di Udine venne dichiarato il fallimento di Gasparini Domenico di Buia, negoziante in manifatture, in seguito ad istanza della ditta Achille Garlagnati di Monza.

Vennero nominati l'avv. Michelangelo Dall'Oglio a giudice delegato e l'avv. Emilio Driussi a curatore provvisorio.

Venne fissata al 27 corr. la prima adunanza dei creditori ed al 20 marzo la chiusura del verbale.

Il termine utile per la presentazione dei titoli è fissato al 6 marzo p. v.

Specialista in scialli. Una tizia, finora sconosciuta, presentatasi a Marcella Nigris di Moruzzo, asserendo di dover avvolgere un bambino lattante, si fece consegnare uno scialle del valore di 12 lire, allontanandosi poscia per ignota destinazione. Altra tizia, o la stessa forse, giuocò lo stesso tiro a Domenica Maiani a Pasian Schiavonesco, riuscendo a farsi dare uno scialle ed un fazzoletto di lana del complessivo valore di lire 14.

Oggi dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Giovanni Franz fu Domenico

d'anni 72, commerciante.

La moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti, ne danno il tristo annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 10.

Moggio, 11 febbraio 1899.

La presente serva come avviso di partecipazione per quelli che involontariamente furono dimenticati.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Gorizia per l'Università italiana di Trieste. Il *Piccolo* annuncia:

«Come i lettori sanno, Gorizia fu la prima delle città italiane dell'impero che rispose alla deliberazione presa nella storica assemblea dei rappresentanti della Giulia a Trieste, votando in massima il concorso all'erezione e al mantenimento dell'Università italiana a Trieste. Ora, a quel voto di massima, fa seguito il voto definitivo, che fissa il perpetuo contributo per l'Istituto che sarà la cittadella dell'italianità a piè delle Alpi Giulie.

«Un telegramma da Gorizia ci annunzia che quel Consiglio nella seduta di iersera (10) approvava per acclamazione la proposta della Commissione di finanza di stanziare nel corrente esercizio 1899 il tributo di corone 1000 al fondo per l'erezione e il mantenimento dell'Università italiana a Trieste, e di corone 2000 in perpetuo, a cominciare dal prossimo esercizio 1900».

UDINE

I nostri Onorevoli. L'on. Girardini si è inscritto per parlare contro i progetti politici del Governo.

Per l'istruzione agraria nelle scuole rurali. L'on. Baccelli ha fatto distribuire finora 1670 scatole con sementi destinate ai campicelli delle scuole elementari rurali.

Le richieste sono 2700 e si spera presto di soddisfarle tutte.

Le sementi sono di molte quantità e delle migliori qualità.

La confezione delle scatole è stata fatta colla massima cura.

Transito pel litorale di animali da macello provenienti dall'Italia. La r. Prefettura comunica:

«Si porta a pubblica notizia che il transito di animali ad unghia fessa (bovini, pecore, capre, maiali) dall'Italia attraverso il litorale in diretto movimento ferroviario, è permesso, per la stazione di confine Cormons, sotto le seguenti condizioni:

1° Gli animali verranno assoggettati al confine, a spesa dello speditore, ad una accurata visita sanitaria a mezzo dell'i. r. veterinario di Gradisca. Riscontrandosi alla visita anche un singolo animale sospetto od affetto da malattia contagiosa, verrà rinviato l'intero trasporto.

2° Il transito non sarà permesso qualora i passaporti fossero deficienti, cioè non corrispondenti alle disposizioni fissate nell'articolo 2, punto uno, della convenzione sulle epizoozie col Regno d'Italia dd. 7 dicembre 1887 B. L. I. N. 65 ex 1888.

3° Dovrà venir provato che il trasporto è destinato per città aventi macelli pubblici uniti alla relativa stazione mediante un tronco ferroviario.

4° Il passaggio del trasporto attraverso il litorale dovrà seguire in carrozzoni piombati, senza scarico e senza scambio di vagoni.

Queste disposizioni entrano in vigore col 31 gennaio 1899».

Onorificenza. L'egregio dottor Francesco Stringari, giudice emerito di Tribunale, venne con recente decreto creato cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre congratulazioni sentite all'ottimo cittadino ed amico.

Il ritorno delle monete di argento. Sono già pronti i decreti e le istruzioni alle Tesorerie del Regno perchè entro il mese di febbraio siano nuovamente messe in circolazione le monete divisionali d'argento.

Per la nomina dei maestri e direttori didattici. La Commissione incaricata dello studio del progetto di legge per la nomina e conferma dei maestri e direttori didattici, quantunque una forte minoranza sostenesse che la nomina fosse devoluta al Governo, tenne fermo il principio che si lasciasse la prerogativa e la responsabilità ai Municipi.

Il mercato d'oggi. Sebbene il tempo sia oggi incerto sul mercato si contano 600 buoi, 1000 vacche, 790 vitelli, 80 cavalli e 30 asini. Si fanno abbastanza affari.

Fiori. Oggi attira l'ammirazione dei passanti per via Cavour una stupenda mostra di fiori freschi, dei quali s'indovinano i deliziosi profumi, che il noto ed apprezzato stabilimento agro-orticolo S. Buri e C., ha disposto in una vetrina del suo negozio. Vi è tale una quantità e varietà di piante fiorite (azalee, rododendri, ciclami, primule, amarilli, viole mammole, ecc.) e di piante ornamentali da salotto, e con tanto bel garbo distribuite, da confermare la meritata rinomanza di questo stabilimento e l'abilità e buon gusto dei suoi addetti.

Scarcerato. Sabato sera venne scarcerato quel Postregna Andrea, che, come narrammo nella cronaca di sabato, era stato arrestato per avere esploso un colpo di revolver all'aria, in via Giovanni d'Udine, a fine d'impaurire il suo percuotitore Padovani.

L'amico dell'uomo. È stato dichiarato in contravvenzione Buglione Pietro fu Gio. Mario, d'anni 64, nato ad Ampezzo, dimorante a S. Caterina, perchè lascia vagare un suo cane senza museruola benchè l'amabile bestiola tenti volentieri di addentare i polpacci della gente, come toccò ieri al signor Annibale Sporeni, impiegato all'ufficio registro successioni, il quale passando appunto avanti la casa del Buglione in bicicletta, venne rincorso e raggiunto da questo cane, che l'addentò al polpaccio destro fortunatamente strappandogli solo i calzoni.

Poco mancò che ugual sorte toccasse anche al cav. Amedeo Pollone, presidente di Tribunale, il quale passeggiando in quella località fu assalito dal cane, ma potè difendersi col bastone che aveva seco.

Quanto ne avrà tracannato?... Venne accompagnato ier sera in camera di sicurezza a smaltire una potentissima sbornia, Da Tomo Antonio fu Giovanni d'anni 43 da Pieve di Cadore, domiciliato ai casalli Laipacco.

Anche questo ne aveva bevuta la sua parte! Del Buono Pietro d'anni 17, falegname abitante in via Bertaldia 17, venne trovato la scorsa notte dalle guardie di città steso a *terra, nelle vicinanze del ponte Poscolle*, grondante sangue per una ferita al mento, che aveva riportata cadendo, mal reggendosi sulle gambe per avere di soverchio alzato il gomito.

Venne accompagnato ed accolto all'Ospedale. Guarirà fra otto giorni.

Chi ha perduto il portafogli? Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio un portafogli contenente denaro ed un biglietto del Monte di Udine.

Continuano a fioccare. Vennero dichiarati in contravvenzione Ravaglio Primo fu Gaetano d'anni 53 da Argenta, domiciliato a Udine, venditore di giornali, perchè sprovvisto di licenza; Tosolini Elisa fu Francesco d'anni 55, da Mortegliano, ostessa in via Zoletti 6, per protrazione dell'orario di chiusura del suo esercizio.

All'Ospedale vennero medicati: Pizzini Ettore di Luigi, d'anni 12, per distorsione accidentale del dito mignolo della mano destra, guaribile in sette giorni; Paroti Cesare, d'anni 6, per ferita accidentale alla fronte, guaribile in otto giorni; Abrami Angelo di Pietro, d'anni 34, per accidentale ferita al parientale destro, guaribile in otto giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 5 all'11 febbraio 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Carlini, fabbro meccanico, con Giuditta Pittaro, casalinga — Giacomo Pellizzari, oste, con Maria Del Gobbo, casalinga — Bedrino Quaino, fornaciaio, con Angela Alba, setaiuola — Paolo Throntaum, negoziante, con Olga Iacchia, civile — Giacomo Agosto, facchino, con Maddalena Giacomuzzi, serva — Carlo Cremese, fornaio, con Antonia Cose, casalinga.

Matrimoni.

Leonardo Rabassi, sarto, con Anna Toffoletti, tessitrice — Domenico Chiarandini, muratore, con Angela Pegoraro, casalinga — Giovanni Scialino, conciapelli, con Maria Dianan, casalinga — Pietro Iuetus indoratore, con Lucia Nascivera, casalinga — Luigi Segatti, calzolaio, con Rosa Gorizizzo, contadina — Carlo Milani, possidente, con Angela Turco, agiata — Luigi Zenarolla, agricoltore, con Maria Zenarolla, contadina — Giuseppe Amedeo Bertuzzi, impiegato giudiziario, con Irene Lobero, sarta — Antonio Moschioni, tintore, con Veronica Fontana, cameriera — Olivo Mondini, litografo, con Mira Marcuzzi — Antonio Lodolo, segretario comunale, con Maria Plaino, casalinga — Virginio Di Benedetto, carradore, con Lucia Fransolini, setaiuola — Giuseppe Cantoni, fornaio, con Italia Fassinato, setaiuola — Giovanni De Giudici, agente di commercio, con Ida Campus, sarta — Amilcare Gasparini, negoziante, con Angela Vendramini, sarta.

Morti a domicilio.

Elisabetta De Rubeis, fu Giov. Batt., d'anni 76, agiata — Francesca Monterisi di Leonardo, di mesi 1 — Giacomo Titton, di giorni 21 — Maria Occhialini di Angelo, d'anni 12, scolara — Domenico Pinzani di Zaccaria, d'anni 14, fabbro — Maria Mestroni-Rizzi fu Francesco, d'anni 68, contadina — Giovanni Simeoni fu Nicolò, d'anni 77, conciapelli — Guerrino Rojatti di Giuseppe, d'anni 1 — Attilio Polesson di Pietro, di giorni 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Gallussi-Venturini fu Giuseppe, di anni 85, contadina — Romano Comuzzi di Giovanni, d'anni 3 e mesi 6.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

De Rubeis Elisa: Tam Giovanni lire 2, Gremese Riccardo e famiglia 1.

Duplessis-Doretti: Gremese Riccardo e famiglia lire 1.

Marchi Sergio: Braida dott. Luigi lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

De Rubeis Elisa: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Marchi Sergio: G. Nadigh lire 1.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., *in Mercatovecchio, trovansi* tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Lozione Pylthon.
Orario ferroviario.

CARNEVALE.

I balli della scorsa notte furono frequentatissimi e si ballò nelle varie sale fino all'ora in cui questa mattina le campane delle Chiese invitavano invece i fedeli alla preghiera.

Teatro Minerva. Questa sera grande cavalchina; la «festa dei fiori». La platea ed il palcoscenico verranno trasformati in giardino, e ci saranno fiori dappertutto, con getto anche dei medesimi e di stelle filanti. Illuminazione fantastica a luce elettrica. Concorso di maschere e mascherate.

L'ingresso è fissato a lire 1, indistintamente.

Palchi, sedie, biglietti d'ingresso di abbonamento al ballo, sono vendibili al Camerino del Teatro.

Il Teatro sarà aperto alle ore 21.

Abiti da maschera. In via Cavour, dal sig. Giuseppe Tubolli, si affittano abiti da maschera a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.5	753.7	753.6	754.1
Umidità relativa	78	78	79	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.E
Term. centigr.	6.2	7.1	6.0	6.6

12 Temperatura { massima . . . . . 8.5; minima . . . . . . 5.1; minima all'aperto 4.0 }
13 Temperatura { minima . . . . . . 5.1; minima all'aperto 5.0 }

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi meridionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 11 febbraio.

Quirino Martiniano di Valentino di anni 26 fornaio da Colloredo di Montalbano, imputato d'abuso di mezzi di correzione e di lesioni a danno del suo dipendente Bisaro Pietro d'anni 15, fu condannato ad un mese di detenzione.

— Buttolo Antonio d'anni 22 da Ivala, imputato di truffa a danno di Maria De Giorgio, fu condannato a giorni 3 di reclusione e 30 lire di ammenda. Era detenuto dal 4 gennaio p. p.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 11.

Presiede Zanardelli, pres.

L'on. Bovio con una lettera che il presidente fa leggere dichiara di volersi dimettere in seguito alla pubblicazione di un elenco di deputati e senatori, nel quale il suo nome figura come quello di chi percepì un assegno sull'erario.

L'on. Bovio dice che «l'intenzione dei promotori dell'inchiesta sui deputati e senatori che hanno danaro dallo Stato non può essere stata quella apparsa nelle liste pubblicate dai giornali. I corsi dei privati docenti non sono pagati dallo Stato, ma dalle tasse d'iscrizione. Altro voleva sapere la Camera, non il danaro derivato dalla legge, dal sudore pagato a luce di sole».

La Camera, all'unanimità, delibera di non accettare le dimissioni dell'onor. Bovio.

Dopo lo svolgimento di diverse interrogazioni, si riprende la discussione della legge ferroviaria.

Senato del Regno.

Seduta del 11.

Presiede Saracco, pres.

Comincia la discussione dei provvedimenti sui Monti frumentari e le Casse agrarie.

Chiusa la discussione generale, la discussione degli articoli è rimandata a lunedì.

I senatori che votarono venerdì contro l'accordo commerciale con la Francia, non furono 6 — come erroneamente nel resoconto telegrafico della *Stefani* fu comunicato — ma 16.

I funerali del fanciullo ucciso a Lilla

Dimostrazioni.

Parigi 11 — Si ha da Lilla che nessun grave incidente avvenne al funerale del giovinetto Foreau, ucciso nel collegio dei frati.

I gendarmi scortavano il corteo. Il clero fu però fischiato durante il tragitto.

Al ritorno dal cimitero si organizzò una violenta dimostrazione davanti al collegio. Accorse uno squadrone della gendarmeria e i dimostranti furono respinti, ma poi si riunirono continuando a percorrere le strade e dimostrando contro gli stabilimenti clericali e gli uffici dei giornali cattolici.

I grandi plagi del secolo

«In letteratura non bisogna mai inventare. Convien meglio copiare. I creatori di nuove formule muoiono sempre sconosciuti, sprezzati, incompresi; ma dopo di loro vengono gli scaltri che si impadroniscono dell'idea, in parte già acclimata e volgarizzata, e la rendono finalmente popolare».

Con questa affermazione o constatazione di fatto, che dir si voglia, la quale a molti sembrerà un paradosso, eppure racchiude una certa dose di verità e di equità, il signor Raoul Deberdt inizia sulle *Revue des Revues* uno studio sui plagi *perpetrati* in questo secolo da illustri letterati francesi.

*

Uno dei primi esempi ci viene offerto dalla baronessa di Staël, la cui *Corinna* è filiazione diretta dell'ardente *Ardinghello*, d'Heinse. Senonchè lo stesso Heinse aveva trovato nel romanzo *Gli amori rivali*, del francese Bastide, il prototipo di questo genere di lavori, dove l'amore si combina a descrizioni di mirabili opere architettoniche, di viaggi, e a dissertazioni estetiche.

Eppure, il nome di Bastide, autore di almeno 10 volumi di indiscutibile valore, ci riesce affatto nuovo e sarebbe vano il ricercarlo nei più vasti cataloghi biografici.

Un altro esempio lo troviamo in Châteaubriand, che tanto trasse da *La sposa dell'isola di Formosa* di Marcassus, dell'*Abènaki* di Saint-Lambert, dagli *Incas* di Marmontel, ecc.

Su più di cinquanta romanzieri, dotati d'ingegno, di fecondità e di lirismo, fioriti nell'ombra dal 1800 al 1815, solo la baronessa di Staël e il visconte di Châteaubriand sono sopravissuti, e certo non solamente per i meriti naturali, ma ben anche per la loro alta condizione sociale e per il profumo dell'eleganza, proprio alle loro persone, *e di cui è rimasto un fine ricordo.*

*

Il grande Victor Hugo forsechè non incominciò ad imitare fin dagli esordi della sua carriera letteraria? Così in *Han d'Islande* a cui cospicuamente contribuirono le reminiscenze del tetro Maturin, romanziere irlandese del principio del secolo, più noto in Francia che in Inghilterra. Così in *Notre-Dame de Paris*, la quale trasse origine da due o trecento romanzi, assai noti alla generazione che visse dal 1810 al 1830.

Si deve alla penna di Léon de Wailly un forte romanzo pubblicato nell'appendice d'un giornale, intitolato *Angelica Kauffman*. Questo l'argomento: un uomo, per vendicarsi d'una bella, che non vuol saperne di lui, la induce a sposare un valletto, camuffato da gentiluomo. Ed è tale appunto la trama su cui l'Hugo intesse il suo dramma *Ruy Blas*, mutando in spagnuoli i personaggi che nel romanzo del Wailly sono inglesi.

Le roi s'amuse ha un'ispirazione molto affine a quella dei *Deux fous* di Paul Lacroix. Ciononullameno questi, autore veramente geniale di lavori insigni, non fu mai considerato fra i capoccia del romanticismo; era di rito tacere sui romanzi ed i critici non si degnavano di nominarlo.

*

E chi ricorda il *Petit père Ancelot*, che ha avuto il gran torto di riempire anche i lavori di minor conto, quale sarebbe ad *esempio un modesto vaudeville*, di situazioni poderose e di pensieri originali? Con la massima disinvoltura, Dumas s'impadronì della tesi contenuta nel suo superbo romanzo *Homme du mond*, ricavandone *Angèle*, il più realista ed il più audace *dei suoi* drammi.

Del resto, come pretendere maggior scrupolosità da quei giovani scrittori della nuova scuola romantica, se lo stesso Jules Janin, il pontefice della critica, era stato condannato dalla sesta camera correzionale per furto qualificato avendo integralmente copiato da un giornale il racconto intitolato *Gaspard Hauser*, affibbiandosene la paternità!

Janin era d'altra parte avezzo a questo genere d'imprese: il piccolo e delizioso romanzo *Thèridore*, di Godard d'Aucourt, fu da lui svaligiato e rimpolpettato col titolo di *Roselle*. Un altro *suo* volume, intitolato *Le prince Royal*, non è che una collezione di articoli di Cuvillier-Fleury, messa fuori da Janin con molta sicumera, a malgrado delle proteste del legittimo autore.

*

Sappiamo dalle *Memorie* della Sand, come la celebre scrittrice avesse frequentato per lungo tempo una vecchia biblioteca della provincia, in cui si trovavano tutti i piccoli romanzi femministi e radicali del XVII secolo. Indubbiamente quelle letture influirono sulla produzione romantica della Sand, innestandovi l'intonazione di blanda ribellione e di dolce anarchia, predominante nei libri d'emancipazione sentimentale dell'epoca di Luigi XIV. In *Jacques*, che fu considerato come uno dei racconti più originali ed audaci, la Sand ripete il secondo episodio dei *Disordini dell'amore* della signora di Villedieu, la quale narra d'un marito che si fa uccidere per permettere alla moglie di sposare il proprio amante.

*

Grande era l'attività di Eugenio Sue *nello scoprire*, fra la *moltitudine* dei piccoli libri sconosciuti e scritti da volgari proletari della letteratura, l'idea, vigorosa e feconda, a cui ispirarsi, contornandola di grazia e di effetti melodrammatici. Alla fama del Sue concorsero validamente la vita fastosa ed una certa bizzarra leggenda di grande conquistatore di cuori femminili, ch'ora riuscito a creare attorno alla propria persona. Ai *Due originali* della signora Momborne, egli deve la prima intuizione dei *Misteri di Parigi*. Da *Mensonge*, di Michel Masson, trasse il tipo di Adriana di Cardoville, da cui prende vita e grazia l'*Ebreo errante*.

*

Secondo l'articolista francese, il Dumas figlio entra nell'ordine degli *emprunteurs* più abili e raffinati. Così la *Dame aux Camelias* deriverebbe dalla *Fernanda* di Ippolito Auger, *Demi-Monde* emanerebbe dalle *Cortigiane* di Palissot e dalle *Lettere del marchese di Roselle* di Elie de Beaumont (1764), *Monsieur Alphonse* sarebbe interamente ricavato da *Un jeune homme charmant* di Paul de Kock.

*

Un altro assimilatore straordinario è il Sardou, che ha saputo rifare e rifondere situazioni, caratteri e tipi da vari autori, i quali non godono la centesima parte della sua popolarità. Anche l'ultimo suo lavoro, *Marcella*, non brilla per soverchia originalità. A detta del Deberdt, l'illustre commediografo ha preso la sua *Marcella* dal *Tancredi* di Voltaire, che la trasse dalla *Comtesse de Savoie*, di M.me de Fontaine, la quale s'era già bellamente servita del *Siège de Calais* di M.me de Tencin, che aveva attinto a tre *commedie del secolo XVII*, i cui autori avevano tolto il soggetto delle rispettive commedie all'*Astrée* di D'Urfé. Ma D'Urfé aveva trovata quella storia nei racconti del Bandello, il quale lo aveva desunto dall'episodio di Ginevra nell'*Orlando furioso* di messer Ariosto. Senonchè... senonchè il nostro poeta non era neppur esso l'inventore della situazione, che aveva snidata da vecchi lavori teatrali del medio evo.

*

Qui però sta bene il ripetere due assennate osservazioni che la lettura dell'articolo ha dettate a Paul Souday. La prima è che il numero degli argomenti d'arte non è illimitato, perchè i sentimenti e le passioni dell'uomo, se pur variano nell'intensità e nelle sfumature, si possono rappresentare con una cifra assai modesta. Inoltre l'argomento non è che una piccola e debole parte dell'opera letteraria: nel modo con cui lo si tratta e si svolge sta il segreto del successo.

E in ciò conviene anche il Debert, il quale, dopo aver constatato che *le monde de la pensée a ses Moloch, qui mangent les faibles*, non intende già protestare contro il fenomeno, ma solamente cerca di ricostituire, in certa misura, l'individualità dei «divorati», degli iniziatori audaci quanto sfortunati, che morirono poveri e quasi sconosciuti, per avere voluto dotare l'umanità d'un ideale nuovo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La discussione sui progetti finanziari.

Roma 13. — Iersera a Montecitorio si diceva che la discussione dei progetti finanziari alla Camera non avrà quel carattere politico, che molti sin da ora vogliono attribuirle.

Si sa infatti che non pochi deputati faranno delle dichiarazioni favorevoli al Governo e respingeranno i progetti, o viceversa.

Sulla discussione e sul voto influiranno molto gli interessi regionali.

L'on. Giolitti ha annunziato che nella prossima discussione finanziaria egli tornerà ad insistere sull'opportunità di una imposta progressiva sul reddito.

Estrazioni del regio Lotto

dell'11 febbraio 1899.

Venezia	19	71	48	56	49
Bari	14	35	49	19	33
Firenze	25	90	27	81	6
Milano	34	70	61	43	24
Napoli	15	23	47	80	12
Palermo	51	31	77	68	89
Roma	41	61	56	66	88
Torino	41	22	14	4	42

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 febbraio 1899.

	feb. 11	feb. 13
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.60	101.50
fine mese . . .	101.60	101.60
Detta 4 ½ ex coupons	110.¼	110.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.¼	100.¼
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	341.—	341.—
» 3 % Italiane ex coup.	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	462.—	462.—
Ferrovia Udine-Pontebba	482.	482.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	1049.—	1049.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.50	35.60
Cotonificio Udinese ex coupons	1380.—	1380.—
» Veneto	218.—	218.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	771.—	771.—
» Ferr. Medit. ex coupons	586.—	586.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.½	107.½
Germania . . . . »	132.60	132.60
Londra . . . . »	27.12	27.12
Austria Banconote . . »	224.¾	224.¾
Corone . . . . »	112.—	112.
Napoleoni . . . . »	21.48	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	95.45	95.45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.61.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.46	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.35, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Da Udine	A S. Daniele	Da S. Daniele	A Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.